

# Il croato molisano

Vinko Kovačić e Francesca Sammartino (Zagreb)

## Abstract

The present contribution aims at illustrating the Molise Croatian (called by native speakers *na-našo*, *na-našu*, *naš jezik*), a historical minority language spoken by above 1,000 people in the Southern Italian region Molise, nowadays in the three points Acquaviva Collecroce (Kruč), Montemitro (Mundimitar) and San Felice del Molise (Filič). This paper illustrates the status, history, literary production, linguistic traits and protection of Molise Croatian. Nowadays Molise Croatian is an endangered language that structurally undergoes the linguistic contact with Italian and whose speakers are decreasing in number, despite a strong awareness and protection given by both the speakers and the institutions.

## 1 Lo stato e la storia del croato molisano

Il croato molisano (o, come denominato dai parlanti, *na-našo* o *na-našu*)<sup>1</sup> è una parlata allo-glotta conservata in tre comuni della Regione Molise: Acquaviva Collecroce (in croato molisano Kruč), Montemitro (cr. m. Mundimitar) e San Felice del Molise (cr. m. Filič). Nel 2017 è stato riconosciuto come comune della minoranza croato-molisana anche Tavenna (cr. m. Tavella), in cui gli ultimi croatofoni, parlanti anziani, sono stati registrati nella seconda metà dell'Ottocento.<sup>2</sup>

La letteratura scientifica, sulla base soprattutto delle caratteristiche linguistiche del croato molisano, ma anche dei cognomi, ha a lungo dibattuto sull'origine degli abitanti di quest'isola linguistica.<sup>3</sup> Oggi si è affermata la tesi, già abbozzata da Smislaka (1906) e sostenuta da Rešetar (1911), secondo cui una colonia di profughi provenienti dalla Dalmazia meridionale, dall'area a sud della Cetina, del Biokovo inferiore e della Narenta si stabilì nell'entroterra molisano tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo sotto la pressione dell'invasione ottomana.<sup>4</sup> Per

<sup>1</sup> A *na-našo* (Montemitro) e *na-našu* (Acquaviva Collecroce e San Felice del Molise; it. ‘alla nostra’, ‘alla nostra maniera’), glottonimi con cui i membri della comunità linguistica definiscono la propria parlata, si aggiunge *naš jezik* (it. ‘la nostra lingua’). Nella letteratura scientifica, oltre a *croato molisano*, appaiono *slavo molisano* e *slaviso-molisano* (cf. Breu/Piccoli 2000; Breu 2011).

<sup>2</sup> Secondo Rešetar (1997: 40) Risto Kovačić nel 1884 dovrebbe essere stato l'ultimo ad aver sentito parlare croato a Tavenna.

<sup>3</sup> Ad esempio, Makušev (1871) ha attribuito ai croati molisani un'origine serbo-bulgara, Kovačić (1885) serba; Aranza (1892) riteneva che provenissero dai dintorni di Zara, Gelcich (1908) credeva fossero montenegrini, Badurina (1950) che fossero originari dall'area štokava nell'Istria meridionale.

<sup>4</sup> La monografia di Rešetar del 1911 su *Die serbokroatischen Kolonien Süditaliens*, tradotta in italiano e pubblicata nel 1997, è il primo studio completo sulla comunità croato-molisana. A proposito della provenienza dei croati del

Marinović/Sammartino/Šutić (2014: 168) le prime notizie della presenza croata in Molise risalgono al 1508, anno in cui il barone Girolamo Carafa invitò una colonia di trentadue famiglie di “Schiavoni” a popolare l’attuale San Biase, distrutto dal terremoto del 5 dicembre 1456. In un altro documento del 1538 il barone Vincenzo Carafa concede ai primi coloni della Terra di San Biase dei terreni.<sup>5</sup> Testimonianza notevole è ritenuta l’incisione sulla lapide che sovrasta il portale d’ingresso della Chiesa di Santa Maria la Nova a Palata, che recita: “hoc primum dalmatiae gentes incoluere castrum ac a fundamentis templum erexere anno MDXXXI”<sup>6</sup> (citato da ibd.: 169).

I tre comuni di Acquaviva Collecroce, Montemitro e San Felice del Molise, i quali oggi contano parlanti croatofoni, sono situati nel Basso Molise, nell’entroterra collinare tra i fiumi Trigno e Biferno, a circa 30 chilometri dalla costa adriatica. I tre comuni si trovano a un’altezza compresa tra 425 e 546 metri s. l. m., distano tra loro all’incirca 10 chilometri e fino all’inizio del Novecento la mancanza di vie di collegamento ha comportato l’isolamento geografico tra comuni e di conseguenza verosimilmente ha anche favorito la conservazione plurisecolare del croato molisano. Tuttavia, soprattutto a partire dagli anni Cinquanta, si registra un brusco calo demografico in tutti e tre i paesi croatofoni, dovuto all’emigrazione e al calo delle nascite.<sup>7</sup> Inoltre, la trasmissione diagenerazionale del croato molisano è ostacolata dall’aumento dei matrimoni esogamici (cf. Piccoli 1993: 178).<sup>8</sup>

---

Molise, secondo lo slavista: “[...] possiamo trarre la conclusione che essi sono emigrati senza dubbio dalla fascia costiera della terraferma dalmata tra i fiumi Cetina e Narenta e, più precisamente, con la massima probabilità dalla valle della Narenta, dato che alcuni caratteri molto tipici favoriscono una tale localizzazione [...]” (Rešetar 1997: 55). Tale tesi, basata principalmente sui tratti linguistici del croato molisano, nonostante vari tentativi di contestazione (cf. ad es. Šimunović 1984), è stata confermata successivamente da linguisti quali Brozović (1970) e Šimunović (1984).

5 I paesi in cui si stanziò la colonia dalmata e che in passato conservavano il croato molisano erano più numerosi degli attuali. Oltre ad Acquaviva, Montemitro, San Felice e Tavenna, gli “Schiavoni” colonizzarono e in parte ripopolarono anche San Biase, Mafalda, Palata, San Giacomo degli Schiavoni, con una presenza notevole testimoniata anche a Petacciato e Montelongo (cf. Marinović/Sammartino/Šutić 2014: 168). Marra (2019), ad esempio, riporta che nel 1864 e 1867 Ascoli registrava un legame con i coloni croati anche a San Biase per via di elementi lessicali entrati nel dialetto locale. Barać (1904: XXV) e Smidlaka (1906: 18), invece, in seguito alla loro visita alla comunità croato-molisana nel 1904 segnalavano che a Palata vi fossero gli ultimi parlanti di croato intorno alla metà dell’Ottocento.

6 Ovvero: “Per prime le genti dalmate abitarono questo luogo ed eressero il tempio dalle fondamenta nell’anno 1531”.

7 Intensi flussi migratori si registrano all’inizio del Novecento e negli anni Cinquanta. La prima ondata migratoria fu diretta negli Stati Uniti e in America Latina, la seconda nel Nord Europa e nell’Australia occidentale (cf. Sujoldžić 2004: 265), dove Clissa (2001) nel 2001 registra circa 2.000 parlanti di croato molisano, a Perth, emigrati di prima e seconda generazione, risultato di un’emigrazione avvenuta soprattutto negli anni Cinquanta. Anche nel Nuovo Millennio si registra un forte depauperamento sociale ed economico che costringe le fasce giovanili all’emigrazione – come registra anche Bada (2009: 113) – soprattutto per studio, e in seguito lavoro, in grandi città del Centro e Nord Italia, ma anche, per evitare il pendolarismo, nei centri più grandi della costa molisana e abruzzese sedi del proprio impiego.

8 Piccoli (1993) individua nei matrimoni esogamici la causa principale della regressione del croato molisano, accanto al declino demografico. Bada (2009: 115), invece, in base ai dati ricavati dalle anagrafi comunali nel 2004, segnalava una “forte e stabile endogamia”, con il 50% della popolazione di Acquaviva, Montemitro e San Felice con entrambi i genitori croatofoni. Nonostante ciò, anche per lei la causa prima del restringimento di dominio



**Figura 1: I comuni in cui si parla il croato molisano**  
 (cartina muta tratta da *Map of Municipalities of Molise – Italy* e modificata)

Al 2023 i quattro comuni di minoranza contano 1.975 abitanti.<sup>9</sup> Tuttavia, non tutta la popolazione è croatofona: come menzionato, nel comune di Tavenna non si registrano parlanti di croato molisano dalla seconda metà dell’Ottocento, mentre nel comune di San Felice il gruppo di parlanti è ristretto a pochi individui anziani. Il croato molisano è ancora conservato soprattutto nei comuni di Acquaviva e Montemitro, nonostante il declino della parlata alloglotta presso i parlanti bambini e adolescenti.<sup>10</sup> Del dato statistico sul numero dei croatofoni non si dispone; tuttavia, anche considerando il numero di abitanti di Acquaviva e Montemitro, il numero di croatofoni non supera i 1.000.

Per l’UNESCO (cf. Moseley 2010) il croato molisano è una lingua drasticamente a rischio (ingl. *severely endangered*), ovvero il suo stato di obsolescenza è quello medio. Dal punto di vista della vitalità etnolinguistica, Sujoldžić (2004: 270) sostiene che il croato molisano abbia molte caratteristiche di una lingua in declino: il bilinguismo, il predominio di parlanti nativi anziani, di ceto basso e non istruiti, il numero elevato di prestiti dalla lingua dominante, la mancanza di standardizzazione, la diminuzione degli ambiti d’uso del dialetto.<sup>11</sup>

Il croato molisano, oltre a essere un codice di comunicazione più o meno efficace e usato, è il principale marker dell’identità croato-molisana, il tratto distintivo rispetto alle comunità italiane e immigrate limitrofe (cf. Sujoldžić 2004: 272s.; Perinić 2006: 91; Račić 2018: 5; Šimičić/Škevin Rajko, in stampa). Infatti, come segnala Bada (2009: 106), se la vitalità del croato molisano è minacciata da spinte centrifughe, cioè dal contatto con l’italiano e i dialetti

familiare/informale ai danni della parlata alloglotta presso i parlanti bambini e adolescenti è da ricondursi ai matrimoni esogamici e soprattutto al fatto che la madre sia originaria di un’area non croatofona.

9 Dati Istat Bilancio demografico mensile anno 2023 (dati provvisori), riferiti alla fine del mese di agosto 2023 (Acquaviva Collecroce: 559 abitanti; Montemitro: 282; San Felice del Molise: 544; Tavenna: 590).

10 Seppure la ricerca sociolinguistica di Bada (2009), condotta tra ottobre 2004 e marzo 2005, abbia quasi vent’anni, la riteniamo ancora rappresentativa dello stato del croato molisano. Secondo Bada (ibd.: 109) il repertorio linguistico croato-molisano è costituito da tre codici linguistici principali: l’italiano (conosciuto dal 100% degli intervistati), il croato molisano (75%) e il dialetto molisano, che spesso coincide con quello del comune limitrofo (46%). Nel 2004/2005 il 52,8% dell’intera popolazione della minoranza indicava il croato molisano come L1, con un picco dell’80% ad Acquaviva e Montemitro (cf. ibd.: 111s.).

11 Secondo Sujoldžić (2004: 268) il *code switching* intrafrasale è tanto frequente che, sulla scia di Thomason, si può parlare di un nuovo tipo di varietà linguistica o “bilingual mixed language”.

abruzzesi-molisani limitrofi, oggi a essa partecipano anche spinte centripete, legate al tentativo di valorizzare la parlata alloglotta (v. paragrafo 4). I membri della comunità croato-molisana, anche i non parlanti, dimostrano atteggiamenti linguistici positivi verso il croato molisano ed esso è fonte di orgoglio, come dimostrato sia da Bada (ibd.: 117) sia dalle più recenti indagini sociolinguistiche condotte tra il 2016 e il 2022 da Šimičić/Škevin Rajko (in stampa).<sup>12</sup>

Oggi i croati molisani sono attenti custodi e promotori della lingua e della cultura croato-molisane, promuovono progetti e iniziative per la tutela e la valorizzazione del proprio patrimonio linguistico, storico e culturale e operano in numerose associazioni (v. paragrafo 4).<sup>13</sup> Ciò è agevolato dal riconoscimento giuridico della minoranza croato-molisana. Il croato molisano è una delle lingue di minoranza delle dodici “minoranze linguistiche storiche” riconosciute dalla Repubblica Italiana con la Legge n. 482 del 15 dicembre 1999.<sup>14</sup> Tuttavia, il primo riconoscimento ufficiale della “minoranza croata autoctona” del Molise risale al 1996, anno della sottoscrizione del “Trattato tra la Repubblica di Croazia e la Repubblica Italiana sui diritti delle minoranze”.<sup>15</sup> Inoltre, l’anno successivo la Regione Molise ha emanato la Legge Regionale del 14 maggio 1997, n. 15, “Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale delle minoranze linguistiche nel Molise”.<sup>16</sup> In generale, i documenti legislativi menzionati riconoscono alla comunità croato-molisana lo status di minoranza (storica) linguistica e sostengono la promozione culturale e la ricerca sul croato molisano, l’insegnamento del croato molisano e l’utilizzo del croato molisano nella sfera privata e pubblica (ad esempio, nell’amministrazione e nella stampa).

12 Per Šimičić/Škevin Rajko (ibd.), inoltre, la sostenibilità della comunità croato-molisana e la conservazione della lingua sono assicurate dalla capacità dei parlanti di adattare la nuova lingua alle attuali condizioni sociali ed economiche, come nell’utilizzo della lingua come risorsa economica e nella brandizzazione dello spazio linguistico.

13 I primi fenomeni di associazionismo risalgono alla metà del Novecento. Nel 1967 a San Felice del Molise è stata fondata l’associazione culturale *Naš jezik/La nostra lingua*, finalizzata alla promozione del patrimonio linguistico, culturale, artistico ed etnografico croato-molisani, e nello stesso anno viene pubblicato il primo di alcuni numeri dell’omonima rivista bilingue. Il 1967 viene comunemente considerato l’anno dell’inizio del processo di “revitalizzazione dell’identità croato-molisana”, che porterà alla riscoperta e valorizzazione della propria lingua, delle proprie tradizioni e dei propri costumi da parte della comunità minoritaria (cf. ad es. Račić 2018).

14 Il cui regolamento di attuazione è stato emanato con un decreto del 2 maggio 2001, con cui sono state disposte le forme di tutela e per l’utilizzo della lingua di minoranza in vari ambiti ufficiali (quali enti locali e regioni). La Legge n. 482/1999 prevede la possibilità di utilizzare la parlata alloglotta per lo svolgimento di attività nelle scuole materne e l’introduzione della lingua minoritaria come lingua dell’insegnamento nelle scuole elementari e secondarie di primo grado (art. 4). Sugli effetti di tale legge sulla minoranza croato-molisana cf. Škevin Rajko/Šimičić (2021).

15 Il “Trattato tra la Repubblica di Croazia e la Repubblica Italiana sui diritti delle minoranze” è entrato in vigore l’8 luglio 1998 e ha permesso alla minoranza “di preservare e di esprimere liberamente la propria identità e retaggio culturali, di usare la propria madrelingua in privato e in pubblico e di stabilire e mantenere le proprie istituzioni e associazioni culturali” (art. 8).

16 Tramite tale legge la Regione sostiene e finanzia i programmi di studio in lingua albanese e croata nelle scuole materne, elementari e secondarie di primo grado (art. 2) e gli interventi di promozione culturale, quali attività di ricerca, sperimentazione e documentazione, stampa e produzione di audiovisivi, giornali, periodici, pubblicazioni scientifiche, corsi di informazione e aggiornamento degli insegnanti, allestimento di spettacoli di teatro, musica e danza, studio dei toponimi e scambi culturali con altre comunità alloglottate (art. 4).

## 2 Produzione scritta e letteraria. Lessicografia

Il croato molisano è primariamente una varietà orale. Nonostante ciò, oggi esiste una discreta produzione letteraria e scritta, favorita anche da studi lessicografici.

Le prime “prove letterarie”, come le definiva Rešetar (1997), in croato molisano sono quelle ottocentesche del professore di Acquaviva Collecroce Giovanni De Rubertis (1813–1889).<sup>17</sup> Molto più tardi, negli anni Sessanta e Settanta del Novecento, un gruppo di entusiasti riunito attorno al primo periodico croato-molisano *Naš jezik/La nostra lingua* e all’omonima associazione culturale, fondati nel 1967, pubblicherà i propri componimenti, soprattutto poetici nella rivista (cf. A. Sammartino 2012b).<sup>18</sup> Nel frattempo, a Toronto Božidar Vidov, già attivo nell’associazione *Naš jezik/La nostra lingua*, pubblica la raccolta di poesie in croato molisano dell’autrice Milena Lalli (Lalli 1972) (cf. Vidmarović 2018) e, più tardi, nel 1981 un’antologia (Vidov 1981). Alla rivista *Naš jezik/La nostra lingua* nel 1986 succede la rivista *La nostra vita/Naš život*, a cura dell’associazione culturale Naš Grad di Acquaviva, che, similmente alla rivista precedente, pubblicava testi letterari e conteneva istruzioni sulla scrittura nell’idioma locale, nonché il *Corso di grammatica per un primo esperimento di scrittura della lingua croato-molisana* del professore di Acquaviva Giovanni Piccoli (cf. Račić 2018). Nel 1991 viene pubblicato *Il sentiero lungo dell’esistenza* (Galantini 1991), raccolta di poesie pervenute con un concorso letterario indetto dall’associazione Naš Selo di Montemitro.

Nel Nuovo Millennio la produzione letteraria, soprattutto poetica, manifesta un ulteriore slancio nella minoranza croato-molisana, con la scrittura letteraria che non è più appannaggio degli intellettuali locali, ma coinvolge una grande parte della popolazione. È il caso di Montemitro, in cui a partire dal 2000 la popolazione locale scrive soprattutto componimenti poetici da presentare al Premio artistico e letterario “Fondazione Piccoli” indetto annualmente dalla Fondazione “Agostina Piccoli” e pubblicare periodicamente nelle raccolte *S našimi riči/Con le nostre parole* (A. Sammartino 2004b; 2007; 2010; 2013; 2016; 2019; F. Sammartino 2023). Secondo Antonio Sammartino (2012b), fondatore della Fondazione “Agostina Piccoli” e promotore del Premio “Fondazione Piccoli”, l’impulso per la scrittura in croato molisano a Montemitro è dato dal lavoro della Fondazione “Agostina Piccoli”, ad esempio dall’azione

<sup>17</sup> Rešetar (1997: 205–209) come “prove letterarie” di Giovanni De Rubertis riporta la poesia *Vlahinja zljubljena*, il “poema” *Ninnananna* e la traduzione croato-molisana de *La parabola del figliol prodigo* (vang. di Luca XV: 11–32). La poesia *Vlahinja zljubljena*, pubblicata nel 1856 a Zara in *Osservatore dalmato* all’interno di lettere di De Rubertis redatte nel 1853 e inviate al poeta raguseo Medo Pucić (cf. ibd.: 205), può essere considerata la prima testimonianza scritta in croato molisano (cf. A. Sammartino 2012b: 12) e già nell’Ottocento diventò un canto orale finora trascritto in diverse varianti (cf. Mimica 2017: 146–150).

<sup>18</sup> Il periodico *Naš jezik/La nostra lingua*, inoltre, conteneva istruzioni per la scrittura in croato molisano basata sui caratteri usati nel croato standard, di fondamentale importanza per la scrittura in un idioma fino ad allora esclusivamente orale e in cui la popolazione non era istruita. Nel 1967 la rivista aveva il nome di *Naša rič*, cambiato poi in *Naš jezik/La nostra lingua* nel dicembre dello stesso anno (Račić 2018: 74). Račić (2018) riporta che la rivista *Naš jezik/La nostra lingua* è uscita dal 1967 al 1972 e che nel 1986 viene pubblicato un numero speciale di *Naš jezik/La nostra lingua*, a cura dell’associazione culturale Naš Grad di Acquaviva, il cui nome fu poi cambiato in *La nostra vita/Naš život*. Piccoli (1999: 119) cita anche l’uscita di due numeri della rivista nel 1985, spenta definitivamente nel 1986. Račić (2018: 76) riporta che *La nostra vita/Naš život* uscì in quattro numeri dal 1986 al 1988. Sull’importanza che la rivista *Naš jezik/La nostra lingua* ricoprì per la presa di coscienza sulla propria identità dei croati molisani cf. Scotti (1980). Numerosi testi croato-molisani della rivista *Naš jezik/La nostra lingua* sono stati ristampati in Scotti (2006).

normativa svolta dal *Dizionario dell'idioma croato-molisano* di Montemitro (Piccoli/Sammartino 2000) e dalla *Grammatica della lingua croato-molisana* (A. Sammartino 2004a). Inoltre, la lettura in croato molisano è stata stimolata dalla rivista trimestrale bilingue croato molisano-italiano *Riča živa/Parola viva*, uscita dal 2002 al 2016.<sup>19</sup> Per l'elevato numero di autori (soprattutto poeti) a Montemitro su iniziativa della Fondazione “Agostina Piccoli” nel 2017 il paese è stato nominato “Grad poezije/Paese della poesia”.<sup>20</sup>

Un grande contributo alla letteratura contemporanea in croato molisano è quello dell'autore Nicola Gliosca di Acquaviva, che è autore anche di raccolte di poesie, commedie, racconti, preghiere, proverbi, ma che qui vogliamo ricordare come autore di diversi romanzi in croato molisano (Gliosca 2009, 2010, 2011, 2015, 2017, 2021) e autore, in collaborazione con Walter Breu, di una traduzione in croato molisano de *Il Piccolo Principe* (De Saint-Exupéry 2009).

Oggi tra gli studi lessicografici e grammaticografici di riferimento per il croato molisano c'è, oltre al *Dizionario* di Piccoli/Sammartino (2000) e alla *Grammatica* di A. Sammartino (2004a), il *Dizionario croato molisano* di Acquaviva Collecroce ad opera di Breu/Piccoli (2000), che contiene anche la descrizione grammaticale.<sup>21</sup> Sono stati pubblicati anche un vocabolario illustrato per bambini (Sabella 2005) e un vocabolario polinomico e sociale (Pugliese/Agresti 2019). Tuttavia, il primo studio lessicografico e grammaticografico sistematico del croato molisano è la già citata monografia di Rešetar (1997), anche se dopo di lui tante sono state le pubblicazioni che hanno cercato di fissare un dizionario o grammatica del croato molisano, nonché di raccogliere racconti, proverbi, preghiere, canti popolari ecc.<sup>22</sup>

Oltre alla produzione letteraria, il croato molisano non è impiegato in forma scritta in ambiti formali (ad esempio nella pubblica amministrazione) e un discreto uso del croato molisano è registrato nella comunicazione mediata dal computer, ovvero nei siti web, sui social network e nella messaggistica istantanea (cf. F. Sammartino 2019).<sup>23</sup>

19 Come le due precedenti riviste, anche la rivista *Riča živa/Parola viva* conteneva istruzioni per la scrittura in croato molisano e una sezione grammaticale.

20 In occasione della proclamazione durante la *Večera na-našo/Serata croato-molisana* il 17 agosto 2017 Antonio Sammartino riportava che a Montemitro vi fossero 58 poeti (di cui 37 pubblicati), per un rapporto con la popolazione di Montemitro (460 abitanti) pari al 13%.

21 La parte grammaticale aggiornata al 2011 è disponibile online (Breu 2011).

22 La monografia di Rešetar (1997) contiene le sezioni: *Parte storico-etnografica*, *Parte grammaticale*, *Testi*, *Vocabolario*. Tra i tentativi lessicografici e grammaticografici precedenti al 2000 ricordiamo qui anche i contributi di Vidov, la grammatica del croato molisano (Vidov 1968a; 1974) e il vocabolario croato-molisano (Vidov 1972), che contiene 2.500 parole (cf. Piccoli 1994), e lo studio fonetico e fonologico di Barone (1995). Si ricordano anche i glossari croato molisano-inglese presenti in Vidov (1976) e Clissa (2001). Testi in croato molisano di varia natura (racconti, fatti di cronaca, fiabe, poesie) sono presenti, ad esempio, in Genova (1990) e Clissa (2001). Numerose sono le pubblicazioni dedicate ai canti popolari croato-molisani (alcune con annotazioni originali, altre con raccolte di annotazioni già pubblicate) o pubblicazioni con una sezione dedicata a essi, come Rešetar (1991); Cirese (1957); Vidov (1968b); Vidov (1976); Scotti (1980); Gamulin (1994); Kačurov (1995); Mimica (2017); Milanović-Trapo (2021); Lombardi (2022a, 2022b). Si ricordano, infine, le raccolte *Sime do simena/Il seme dal seme* (A. Sammartino 2006) e *Kako se zove.../Come si chiama...* (A. Sammartino 2008), contenenti lessico dell'agricoltura e della botanica, e il ricettario croato-molisano *Kuhamo na-našo/Cuciniamo alla nostra* (A. Sammartino 2009).

23 Bada (2009: 123) registrava che circa ottanta di cento bambini scrivevano in croato molisano a scuola, mentre tra gli adolescenti la percentuale era del 36,4%. Tuttavia, dalla sua indagine quantitativa emerge una scarsa

### 3 Tratti linguistici

Il croato molisano è una varietà croata appartenente al gruppo dialettale *štokavo-ikavo*, con la presenza di alcune forme tipiche del gruppo dialettale *čakavo*.<sup>24</sup> La parlata della comunità croato-molisana è cambiata durante i secoli per l'influsso linguistico dei dialetti abruzzesi e molisani delle località limitrofe e dell'italiano standard,<sup>25</sup> tanto che oggi esistono contributi sui fenomeni di interferenza linguistica a tutti i livelli di analisi della lingua. In ognuno dei tre paesi croato-molisani si registra una varietà diversa; le maggiori differenze sono al livello fonologico e lessicale, mentre l'assetto morfosintattico è quasi identico.

La descrizione dei tratti linguistici nel presente articolo si riferisce principalmente alla varietà di Montemitro con le avvertenze sulle differenze che esistono in altre varietà.

#### 3.1 Tratti vocalici e consonantici

##### 3.1.1 Vocalismo

Il sistema vocalico del croato molisano secondo A. Sammartino (2004a: 20) è costituito da cinque vocali (*a, e, i, o, u*) la cui articolazione è piuttosto chiusa. In alcuni prestiti la pronuncia di *e* e *o* può assumere un'articolazione aperta (ad es. *kombjuter* ‘computer’, *dop* ‘dopo’).

Per la varietà di Acquaviva Breu (2011: 387) registra anche in posizione postonica “una forte tendenza all’abbassamento delle vocali brevi in modo tale che la [o] diventa sempre [a] e la [e] diventa [a] nella maggior parte dei casi”.

---

competenza di scrittura e lettura in croato molisano e uno scarso uso del croato molisano in messaggi, appunti e note personali (ibd.: 130s.).

24 I tre criteri principali della classificazione del dialetto *štokavo* sono: il grado di sviluppo dell’accentazione (se è o meno *neoštokava*), il riflesso dello *jat* (*ikavo, ijekavo, ekavo*, accanto ad alcune particolarità) e i fenomeni di *ščakavismo* e *štakavismo*. All’interno del gruppo *štokavo* il dialetto croato-molisano è classificato come dialetto occidentale *neoštokavo ikavo* (cf. Lisac 2003: 50–76).

25 Tra i dialetti locali italiani che maggiormente influiscono sul croato molisano vi sono quelli dei comuni limitrofi ai paesi di minoranza con cui si registrano intensi scambi e attorno a cui, essendo maggiori, ruota la vita sociale, economica e scolastica, come Montefalcone nel Sannio, Castelmauro e Palata. Inoltre, a San Felice la regressione del croato molisano è stata verosimilmente causata dall’emigrazione di un numero consistente di famiglie provenienti da Casoli (Abruzzo) (cf. Hozjan/Piccoli 1999: 72s.), secondo le testimonianze raccolte dal parroco di San Felice e Montemitro Angelo Gabriele Giorgetta ancora inedite e gentilmente condivise con noi, agli inizi del Novecento e almeno dal 1905. Infatti, oggi a San Felice si registra la presenza di un dialetto molisano denominato sanfeliciano, secondo Bada (2009: 117) formatosi all’inizio del Novecento e diffusosi intorno agli anni Cinquanta in tutti gli strati sociali della popolazione di San Felice.

### 3.1.2 Consonantismo

Le consonanti del croato molisano sono riportate nella seguente tabella:

	Bila-biali	Labio-dentali	Dentali	Alveo-lari	Palato-al-veolari	Postal-veolari	Pala-tali	Velari		Labio-velari
Nasali		m			n			j	ŋ	
Occlusive	p	b		t	d			c	ɟ	k
Affricate					ts	dz	tʃ	dʒ		
Fricative			f	v	s	z	ʃ	ʒ	χ	
Approssimanti								j		w
Rotiche					r					
Laterali					l			ʎ		

Tabella 1: Consonantismo del croato molisano

Segue la tabella con la rappresentazione dei grafemi che corrispondono ad alcuni fonemi particolari con gli esempi:

fonema	grafema	esempio
[ts]	c	<i>otac</i> ‘padre’
[tʃ]	č	<i>mačak</i> ‘gatto’
[ɟ]	dj	<i>ledja</i> ‘schiena’
[dz]	dz	<i>sundze</i> ‘sole’
[dʒ]	dž	<i>džuvendu</i> ‘gioventù’
[χ]	h	<i>muha</i> ‘mosca’
[ʎ]	lj	<i>ulje</i> ‘olio’
[ɲ]	nj	<i>konj</i> ‘cavallo’
[ʃ]	š	<i>šurjak</i> ‘cognato’
[t]	tj	<i>bratja</i> ‘fratelli’
[z]	z	<i>zim</i> ‘inverno’
[ʒ]	ž	<i>žena</i> ‘moglie’

Tabella 2: Consonantismo: fonemi, grafemi, esempi

La semiconsonante labiovelare /w/ si realizza in alcuni contesti, sia nei prestiti ([‘kwarta] ‘quarto’, [‘gwarit] ‘guarire’), che nelle parole croate che originariamente avevano le sequenze /kv/ e /hv/ ([‘kwas] ‘lievito’, [‘crikwa] ‘chiesa’, [‘hwalit] ‘lodare’) (cf. A. Sammartino 2004a: 20).<sup>26</sup>

Alcune consonanti compaiono come allofoni, ad es. la nasale velare [ŋ] si realizza invece di [n] quando è seguita da una occlusiva velare (*tangi* ‘sottile’) (cf. Breu 2011: 386).

26 Breu (2011: 386) per Acquaviva registra anche [‘stwa:r<sup>a</sup>] ‘cosa’.

Nel croato molisano esistono alcuni nessi consonantici che non troviamo nella lingua croata. La sequenza /nts/ viene regolarmente sostituita dalla sequenza /ndz/, sia nelle parole di origine croata (*sundze* ‘sole’) sia nei prestiti (*uzandza* ‘usanza’) sotto l’influsso dell’esistenza della stessa sonorizzazione nei dialetti abruzzesi e molisani – nel dizionario di Giammarco troviamo la forma *usanžə* (cf. Ljubičić/Kovačić 2018: 118). Un altro nesso consonantico molto frequente è *mb*, che si realizza normalmente con l’inserzione del fonema /b/ quando il fonema /m/ è seguito da un’altra consonante (*mlad* diventa *mblad* ‘giovane’, *zemlja* volge a *zembija* ‘terra’, cf. A. Sammartino 2004a: 24). Anche questo fenomeno si può ascrivere all’influsso dei dialetti abruzzesi e molisani, dove nel gruppo consonantico *mp* succede la sonorizzazione postnasale, come nella forma *cumbrà* ‘comprare’, che viene confermato dall’esistenza dei prestiti dai dialetti italiani circostanti, ad es. la forma croato-molisana *kumbanjija* ‘compagnia’ dalla forma abruzzese-molisana *cumbagniē* (cf. Ljubičić/Kovačić 2018: 121).<sup>27</sup>

### 3.1.3 L’accento

Nel croato molisano esistono quattro accenti, come nel croato standard, che indicano la lunghezza e l’intonazione:

- breve ascendente	‘ <i>kòrito</i> ‘abbeveratoio’
- breve discendente	“ <i>brât</i> ‘fratello’
- lungo ascendente	‘ <i>rúka</i> ‘mano’
- lungo discendente	~ <i>pût</i> ‘strada’

Grazie all’accento si riescono a distinguere le parole omografe, quali: *dûg* ‘debito’ ~ *dùg* ‘lungo’, *kùpìt* ‘comprare’ ~ *kùpit* ‘raccogliere’, *bàdat* ‘toccare’ ~ *bàdàt* ‘badare’.

Alcune parole hanno due accenti, ad es. *govòràt* ‘parlare’, *pèták* ‘venerdì’, *klòbûk* ‘cappello’, *pèčûrka* ‘fungo’ (cf. A. Sammartino 2004a: 26–28).

### 3.1.4 Forme clitiche

Le forme atone dei pronomi personali e riflessivi sono enclitiche quando accompagnano l’imperativo, ad es. *Ízî ga* ‘Mangialo’, *Zàbî ju* ‘Dimenticala’.

Le proclitiche si riscontrano in più casi, tra cui: le forme atone dei verbi ausiliari (*Je dòšâ râno* ‘È venuto presto’, *Ču rîva sùtra* ‘Arriverò domani’), le forme atone dei pronomi personali e riflessivi quando non accompagnano l’imperativo (*Öganj nas tèpî* ‘Il fuoco ci scalda’), le preposizioni in alcuni casi (*na Úzmâ* ‘A Pasqua’, *za tébe* ‘Per te’),<sup>28</sup> alcune congiunzioni (*jâ eš tî* ‘io e te’) (cf. ibd.: 28–30).

### 3.1.5 Caduta di un corpo fonico

In alcuni casi succede l’aferesi (*jena* diventa *’na* ‘uno, una’, *oni* passa a *’ni* ‘quello’).

La sincope sillabica esiste nella varietà di Montemitro (*koji* ha resa in *k’i* ‘quello’), ma è più frequente nella varietà di Acquaviva (\**kudilja* dà origine a *kulja* ‘rocca per filare’) (cf. A. Sammartino 2004a: 25; Breu/Piccoli 2000: 79).

27 Le forme citate *cumbrà* e *cumbagniē* sono registrate nel dizionario di Giammarco (1968–1979: 651, 648).

28 Però, più spesso le preposizioni portano l’accento, ad es. *nà nebo* ‘in cielo’, *zà menom* ‘dietro me’.

Esiste l'apocope vocalica (da *doma u mene* si ha *dom' u mene* ‘a casa mia’), consonantica (*pisat* che diviene *pisa* ‘scrivere’, *dotj* che volge a *do'* ‘venire’) e sillabica (*sada* che diventa *sa'* ‘adesso’ e *kada* che passa a *ka'* ‘quando’). Ad Acquaviva le vocali finali possono essere pronunciate come sussurrate *žen<sup>a</sup>* ‘donna’ oppure possono cadere completamente *žen'* (cf. A. Sammartino 2004a: 25; Breu 2011: 387).

### 3.2 Tratti morfosintattici

In questo capitolo ci limitiamo alla descrizione di alcuni fenomeni morfosintattici che si realizzano sotto l'influsso del sistema italiano e abruzzese-molisano, quali: metaplasmi nominali, graduazione di aggettivo e avverbio, verbi modali, frasali e perifrastici, reggenza verbale, possessività.

#### 3.2.1 Perdita del neutro e metaplasmi di genere

Nel croato molisano si riscontrano dei metaplasmi di genere. Molti nomi che nel croato standard e nei dialetti croati dalmati sono di genere neutro nel croato molisano sono diventati maschili (in alcuni casi il genere della parola italiana corrispondente è anche maschile, però in alcuni è femminile):

croato	dialetti dalmati	croato molisano	italiano	abruzzese-molisano
<i>oko</i> (n.)	<i>oko</i> (n.)	<i>oko</i> (m.)	<i>occhio</i> (m.)	<i>ùocchjə</i> (m.)
<i>vrijeme</i> (n.)	<i>vrime</i> (n.)	<i>vrime</i> (m.)	<i>tempo</i> (m.)	<i>tiəmbə</i> (m.)
<i>dijete</i> (n.)	<i>dite</i> (n.)	<i>dite</i> (m.)	<i>bambino</i> (m.)	<i>bbambinə</i> (m.)

I nomi femminili che non terminano per *-a* sono passati al maschile sotto l'influsso dell'italiano e dialetti abruzzesi e molisani:

croato	dialetti dalmati	croato molisano	italiano	abruzzese-molisano
<i>kost</i> (f.)	<i>kost</i> (f.)	<i>kost</i> (m.)	<i>osso</i> (m.)	<i>ùossa</i> (m.)
<i>krv</i> (f.)	<i>krv</i> (f.)	<i>krv</i> (m.)	<i>sangue</i> (m.)	<i>sanghə</i> (m., f., n.) <sup>29</sup>

Ci sono anche dei casi dove il genere non cambia, ma si aggiunge la desinenza *-a* (tipica sia del croato che dell'italiano), anche sotto l'influsso dell'italo-romanzo:

croato	dialetti dalmati	croato molisano	italiano	abruzzese-molisano
<i>riječ</i> (f.)	<i>rič</i> (f.)	<i>riča</i> (f.)	<i>parola</i> (f.)	<i>parólə</i> (f.)
<i>stvar</i> (f.)	<i>stvar</i> (f.)	<i>stvara</i> (f.)	<i>cosa</i> (f.)	<i>cósə</i> (f.)
<i>noć</i> (f.)	<i>noć</i> (f.)	<i>noča</i> (f.)	<i>notte</i> (f.)	<i>nòttə</i> (f.)

#### 3.2.2 Graduazione di aggettivo e avverbio

Mentre nella lingua croata il grado comparativo di aggettivi si forma per mezzo di alcuni suffissi, nel croato molisano si forma anteponendo all'aggettivo l'avverbio *veče* ‘più’: *Zembla je veče velka do Misećine* ‘La Terra è più grande della Luna’. Tuttavia, esistono solo due forme

<sup>29</sup> In diverse varietà abruzzesi e molisane questa parola appartiene a diversi generi (cf. Giammarco 1968–1979: 1822).

del comparativo che seguono la formazione croata, *bolje* ‘migliore’ e *gore* ‘peggiore’: *On je bolje do nje* ‘Lui è migliore di lei’, *Ona je gore do njega* ‘Lei è peggiore di lui’.<sup>30</sup>

I superlativi si formano anche come i superlativi italiani, ad eccezione di due forme con il prefisso *naz-* (derivante dal croato *naj-*): *nazbolji* ‘il migliore’ e *nazgori* ‘il peggiore’. Quindi, anche per formare il superlativo si usa l’avverbio *veče* con le forme determinative dell’aggettivo: *Liber veče lipi ke si lejija fino sada* ‘il libro più bello che ho letto finora’. Per formare il superlativo assoluto si usa l’avverbio *čuda* ‘molto, assai’: *čuda lipa* ‘molto bella, bellissima’ (cf. A. Sammartino 2004a: 69s.).

Allo stesso modo succede la graduazione di avverbi; per il comparativo si usa l’avverbio *veče* e per il superlativo l’avverbio *čuda*, ad es. *veče kasno* ‘più tardi’, *čuda kasno* ‘tardissimo’ (cf. ibd.).

### 3.2.3 Posizione dell’aggettivo

La posizione dell’aggettivo in un sintagma nominale nel croato molisano segue il sistema italiano, cioè si trova più spesso nella posizione postverbale (cf. ibd.: 81s.):

- |          |                             |
|----------|-----------------------------|
| cr. mol. | <i>Bihu dane duge.</i>      |
| cr.      | <i>Bili su dugi dani.</i>   |
| it.      | <i>Erano giorni lunghi.</i> |

### 3.2.4 Casi morfologici e reggenza verbale

Si può notare la riduzione dell’uso dei casi morfologici (negli aggettivi ancora più che nei sostantivi), accompagnata da un sempre maggiore uso delle preposizioni, ad es. *do* ‘di’ per il genitivo (cf. ibd.; Peša Matracki/Sammartino 2023).

Esiste la tendenza nei verbi croato-molisani di seguire la reggenza italiana. Ciò accade con il prestito italiano *ringracijat* ‘ringraziare’, che richiede l’accusativo, ovvero la funzione del complemento oggetto diretto, mentre il verbo corrispondente croato, *zahvaliti*, richiede il dativo:

- |          |  |
|----------|--|
| cr. mol. | <i>Se <b>ga</b> ringracijala e se <b>zga</b> pola.</i> |
| it.      | <i>L’ho ringraziato e me ne sono andata.</i>           |
| cr.      | <i>Zahvalila sam <b>mu</b> i otišla sam.</i>           |

Anche alcuni verbi di origine croata seguono la reggenza dell’italiano. Così il verbo *pomoč* ‘aiutare’ non richiede il dativo come nel croato standard, ma l’accusativo che corrisponde all’italiano dove il verbo che ha lo stesso significato richiede il complemento oggetto diretto (cf. F. Sammartino 2020: 40s.):

- |          |   |
|----------|---|
| cr. mol. | <i>Pri dica mahu pomoč <b>dženiture</b>.</i>            |
| it.      | <i>Prima i bambini dovevano aiutare i genitori.</i>     |
| cr.      | <i>Prije su djeca morala pomoći <b>roditeljima</b>.</i> |

<sup>30</sup> A differenza del croato, le citate forme sintetiche croato-molisane sono indeclinabili e non distinguono il genere. Anche in questi casi è possibile formare il comparativo con l’avverbio *veče*: *On je veče dobar do nje* ‘Lui è più buono di lei’, *Ona je veče zala do njega* ‘Lei è più cattiva di lui’.

Vi sono anche degli esempi dove invece dell'accusativo nel croato molisano si usa il dativo come nell'espressione italiana equivalente (cf. Peša Matracki/Županović Filipin 2013: 22):

- cr. mol. *Njim bolu kolina.*  
 it. *Gli fanno male le ginocchia.*  
 cr. *Bole ih koljena.*

### 3.2.5 Costruzioni causative

Le costruzioni causative sono frequenti nel croato molisano e si realizzano solo con il verbo *činit* 'fare', a differenza del croato standard dove non si realizzano con questo verbo, ad es. *Moja mat mi činaše na za jist ono ke biše* 'Mia madre mi faceva trovare da mangiare quello che c'era' (cf. F. Sammartino 2020). Le costruzioni causative con il verbo *činit(i)* sono presenti anche nei dialetti croati della Dalmazia (ad es. *Činila me čekat dvi ure* 'Mi ha fatto aspettare due ore').

### 3.2.6 Frasi negative con pronomi indefiniti

L'influsso dell'italiano si nota nel costruire delle frasi negative che contengono i pronomi indefiniti negativi *nikor* 'nessuno' e *nišće* 'niente/nulla'. I seguenti esempi dimostrano che il croato molisano segue il modello italiano dove, a differenza del croato standard, non si usa l'avverbio di negazione davanti al predicato (cf. ibd.: 50s.):

- cr. mol. *U naš grad nikor več je osta.*  
 cr. *U našem selu nitko više nije ostao.*  
 it. *Nel nostro paese nessuno più è rimasto.*

Tuttavia, quando il pronomine indefinito viene posposto, troviamo la doppia negazione anche in italiano e in croato molisano:

- cr. mol. *U naš grad nije osta nikor več.*  
 cr. *U našem selu nije ostao nitko više.*  
 it. *Nel nostro paese non è rimasto nessuno più.*

### 3.3 Lessico

Il lessico del croato molisano è composto dalle parole croate ereditarie, prestiti antichi dal latino volgare e dalle varietà romanze (prima della migrazione), prestiti dai dialetti abruzzesi e molisani, prestiti dall'italiano, prestiti da altre lingue e neoformazioni.

Alcuni prestiti romanzi del croato molisano sono uguali ai prestiti presenti nei dialetti croati della Dalmazia, ad es. *banak* 'panca', *barka* 'barca', *kašun* 'cassone', *kušin* 'cuscino', *meštar* 'maestro, mastro', *neput* 'nipote', *pjatin* 'piatto', *pržun* 'prigione'. Tuttavia, la maggior parte dei prestiti è diversa e proviene maggiormente dai dialetti circostanti, ad es. *freba* 'febbre', *cipula* 'cipolla', *mutane* 'mutande' (cf. Menac-Mihalić/Sammartino 2003: 39s.).<sup>31</sup>

Sono interessanti i casi dove è successo qualche tipo di mutamento del significato. In croato 'cucchiaio' si dice *žlica*, mentre nel croato molisano *zlica* significa 'cucchiaio di legno'. Per

31 Le forme corrispondenti nei dialetti croati sono: *fibra*, *kapula*, *mudante*.

indicare ‘cucchiaio’ nel croato molisano si usa la parola *kutjarin* e la forma simile, *kućarin*, esiste anche nei dialetti croati della Dalmazia nei quali è entrata dal veneziano, ma il significato è ‘cucchiaino’ a cui corrisponde il diminutivo croato-molisano *kutjarinič* formato con il suffisso croato *-ič*. Quindi, la forma croato-molisana *kutjarin* ‘cucchiaio’ è un prestito romanzo, molto probabilmente entrato dai dialetti abruzzesi e molisani, dove è presente la forma *cucchjarinə* che significa ‘cucchiaino’ (cf. Giammarco 1968–1979: 634).

È particolarmente interessante il romanismo *lindzun*, per cui supponiamo che sia un prestito antico entrato prima della migrazione e trasferito dall’altra sponda dell’Adriatico, con il successivo passaggio da /nts/ a /ndz/, perché nei dialetti croati della Dalmazia riscontriamo le forme *lancun*, *lincun*, *lencun*, mentre le forme abruzzesi e molisane sono *linzólo*, *linzíolə*, *linzóra*, *lenzúolə*, *lenzóru*.<sup>32</sup> Dato che le forme *lancun*, *lincun*, *lencun* derivano dal lat. *linteum* (der. di *linum* ‘lino’), mentre dal diminutivo *linteolum* deriva la forma italiana *lenzuolo* nonché le citate forme abruzzesi e molisane, sembra che la forma non sonorizzata sia stata trasferita dalla patria antica e si sia sonorizzata nella nuova patria sotto l’influsso dei dialetti circostanti (cf. Ljubičić/Kovačić 2018: 119).

Per i numerali cardinali esistono le forme croate (*jena*, *dva*, *tri*, *četir*, *pet*, *šest*, *sedam*, *osam*, *devet*, *deset*),<sup>33</sup> ma in certi contesti sono più usati i prestiti adattati (*un*, *du*, *tre*, *kuatr*, *čing*, *sej*, *set*, *ot*, *nov*, *diječ*). Per quanto riguarda i numerali dall’undici in poi, anche se esistono le forme di origine croata (*dvanast*, *trinast*, *dvadeset*, *dvadeset jena*, *trideset*, *sto/stotina*, *miljar*), prevalgono i prestiti (*dudic*, *tridič*, *vind*, *vindun*, *trenda*, *čjend*, *mil*).<sup>34</sup>

Per quanto riguarda i numeri ordinali, oltre a *prvi* ‘primo’ si usano i prestiti: *sikond*, *terc*, *kuart*, ecc. (cf. Menac-Mihalić/Sammartino 2003: 45).

Per indicare le date e le ore non vengono usati i numerali di origine croata, ma solamente i prestiti, ad es. *lu prim de madž* ‘il primo maggio’, *li vindun de marc* ‘il ventun marzo’, *l’una e nu quart* ‘l’una e un quarto’, *li set e diječ* ‘le sette e dieci’, *li unič e medz* ‘le undici e mezza’. Solo per indicare ‘mezzogiorno’ si usa la parola croata *podne* (cf. A. Sammartino 2004a: 83–86).

L’assenza dei turchismi nel croato molisano è uno dei motivi per cui gli studiosi hanno collocato l’arrivo dei croati in Molise precedentemente all’invasione ottomana (cf. Rešetar 1997: 235; Piccoli 1994: 98). Nonostante ciò, a Montemitro si registra la parola *žep* ‘tasca’, riportata anche da Lisac (2008), presente in molti dialetti croati, che corrisponde alla parola del croato standard *džep* di origine araba entrata tramite il turco.

<sup>32</sup> Verso l’inizio del Novecento Rešetar ha registrato le forme croato-molisane *lèncün* e *lindzün* con la spiegazione: “dall’ital. *lenzuolo*, abruzz. *lenzole*, *lenzule* con cambiamento di suffisso” (Rešetar 1997: 252).

<sup>33</sup> Secondo Breu (2012) il contatto slavo-romanzo ha generato una nuova forma grammaticalizzata dal numero cardinale *jena* ‘uno’, utilizzata come articolo indefinito. Tuttavia, un simile utilizzo del numero cardinale ‘uno’ si riscontra anche nei dialetti croati e nel croato substandard.

<sup>34</sup> Per indicare le date e le ore non vengono usati i numerali di origine croata, ma solamente i prestiti, ad es. *lu prim de madž* ‘il primo maggio’, *li vindun de marc* ‘il ventun marzo’, *l’una e nu quart* ‘l’una e un quarto’, *li set e diječ* ‘le sette e dieci’, *li unič e medz* ‘le undici e mezza’. Solo per indicare ‘mezzogiorno’ si usa la parola croata *podne* (cf. A. Sammartino 2004a: 83–86).

I prestiti dall’inglese entrano tramite l’italiano, ad es. la parola *kombjùter* ‘computer’, dove è successa la già menzionata sonorizzazione postnasale in *mp* che diventa *mb* (cf. Ljubičić/Kovačić 2018: 144).

Infine possiamo menzionare l’adattamento dei prestiti che in italiano sono tronchi, di cui alcuni diventano declinabili e alcuni indeclinabili. Questa differenza dipende dall’accento che si realizza nel croato molisano, cioè le parole con l’accento breve discendente sull’ultima vocale sono declinabili, mentre quelle che presentano l’accento breve ascendente sulla penultima sillaba e lungo discendente sull’ultima sono indeclinabili. Tra le parole declinabili vi sono: *kafè* ‘caffè’, *paletò* ‘cappotto, paltò’, *džilè* ‘gilet’, e tra le indeclinabili vi sono: *gualità* ‘qualità’, *džuvèndù* ‘gioventù’, *karità* ‘carità’ (cf. A. Sammartino 2014: 150).

#### 4 Progetti e iniziative sul croato molisano

Attualmente l’attività culturale di individui o associazioni della minoranza croato-molisana è notevole e sempre crescente e nei quattro comuni di minoranza si contano una decina di associazioni culturali aventi come obiettivo la salvaguardia e la valorizzazione della lingua e della cultura croato-molisane.<sup>35</sup> Le associazioni, spesso in collaborazione tra loro, con altre associazioni croate e italiane o con istituzioni croate e italiane, promuovono costantemente e con entusiasmo progetti e iniziative di varia natura (pubblicazioni, convegni, eventi culturali, programmi di ricerca su vari aspetti della comunità, scambi con la Croazia ecc.).

Evento ventennale dedicato alla tutela e promozione del croato molisano è la *Večera na-našo/Serata croato-molisana* della Fondazione “Agostina Piccoli” (cf. Račić 2018; Šimičić/Skevin Rajko in stampa), in cui dal 2001 si premiano e leggono le poesie vincitrici del Premio “Fondazione Piccoli”, accolgono studiosi, linguisti, letterati e operatori culturali croati e ospitano spettacoli musicali e teatrali dalla Croazia.<sup>36</sup>

Tra le iniziative per la tutela del croato molisano degne di nota vi è il gruppo etno-folk Kroa-Tarantata, formato a Montemitro nel 2010 da un gruppo di giovanissimi con l’intento di preservare e valorizzare i canti popolari croato-molisani in maniera innovativa, cioè unendo la musica della tarantella del Sud Italia a testi in croato molisano (testi di canti popolari tramandati da cinque secoli, testi di poesie di autori croato-molisani e testi scritti dai membri del gruppo; cf. A. Sammartino 2012a).<sup>37</sup> La stessa associazione KroaTarantata nel 2021 ha avviato un

<sup>35</sup> Nel 2007 è stata costituita la Federazione delle associazioni culturali croato-molisane, che riunisce: la Fondazione Agostina Piccoli (Montemitro), l’Associazione culturale Comunità croata del Molise Luigi Zara (San Felice), l’Associazione culturale Naš Život (Acquaviva), l’Associazione culturale Naš Grad (Acquaviva), l’Associazione sportivo-culturale Isola croata del Molise (Acquaviva), l’Associazione culturale Most (Montemitro) e l’Associazione culturale Stara zembla (Tavenna). Inoltre, sul territorio operano anche l’Associazione culturale Kroa-Tarantata (Montemitro), l’Associazione culturale Na-našo (Montemitro), l’Associazione culturale Jedna Musika (Acquaviva), l’Associazione culturale Le Nostre Radici (Tavenna) e la Fondazione “Croati Molisani” (Acquaviva), oltre alle Pro Loco di San Felice e Tavenna.

<sup>36</sup> Similmente dal 2016 l’associazione Jedna Musika di Acquaviva, con l’associazione Hrvatsko-talijanski mozaik di Roma, organizza il *Molizaiko*, evento finalizzato all’incontro di croati dalla madrepatria ed emigrati in Italia.

<sup>37</sup> Il connubio tra tradizione musicale croata e italiana è rappresentato già nel nome del gruppo. Nel 2019 i Kroa-Tarantata hanno pubblicato il primo CD in croato molisano, *Duša Naša (La nostra anima)*, contenente canti popolari rivisitati e canzoni inedite. In passato vi furono tentativi di formare gruppi folkloristici. Uno dei gruppi folkloristici rimasti nella memoria collettiva della comunità è quello fondato dal maestro di musica zagabrese Ivan

podcast in croato molisano (*Čujemo se*), dando vita a una prima trasmissione radio in croato molisano.<sup>38</sup>

Tra i progetti estesi a tutti i paesi di minoranza spiccano i Caffè Linguistici Letterari<sup>39</sup> e gli Sportelli Linguistici Croati del Molise, con lo scopo di “garantire l’uso orale e scritto delle lingue minoritarie nell’ambito dei servizi amministrativi, sociali, culturali e della loro divulgazione attraverso i mass media” (cf. ad es. Račić 2018).<sup>40</sup>

Nelle scuole dei paesi di minoranza (cioè nelle scuole dell’infanzia, primarie e secondarie di primo grado) è previsto l’insegnamento del croato standard con un insegnante madrelingua incaricato dal Ministero della Scienza e dell’Istruzione croato. All’insegnamento del croato standard spesso gli insegnanti integrano quello del croato molisano, pur non essendo madrelingua. Tuttavia, l’insegnamento del croato molisano e del croato standard non sono sufficientemente sistematici e spesso non coinvolgono tutti gli scolari (cf. Marra 2007; Bada 2009; F. Sammartino 2019: 43s.).

Tra i progetti scientifici recenti, promossi da università e finalizzati alla ricerca del croato molisano, si ricordano il programma di ricerca franco-tedesco *EuroSlav 2010* (2010–2012)<sup>41</sup> e i progetti *Čimbenici održivosti jezičnih manjina na Jadranu: poredbena analiza sociolinguističkog profila moliškohrvatske, zaratinske i arbanaške zajednice* (2015–2017) e *Komodifikacija jezika i dijalekata u manjinskim kontekstima* (KoDiMaK) (2021–2023) dell’Università di Zara.<sup>42</sup>

---

Kačurov, che, in aggiunta, ha insegnato musica nelle scuole elementari e secondarie di primo grado nel periodo 1989–1997 favorendo la diffusione del croato molisano e del croato standard (Marra 2007: 169).

38 Lo stesso gruppo di giovanissimi, radunato nella compagnia teatrale amatoriale “Trlindzake”, ha realizzato cinque spettacoli teatrali originali in croato molisano dal 2008 al 2015 a Montemitro.

39 I Caffè Linguistici Letterari, promossi dai Comuni di minoranza, costituiscono spazi adattati per mostre, convegni, presentazioni e simili, nonché dotati di una biblioteca e una sala lettura.

40 Gli Sportelli Linguistici, istituiti ai sensi degli articoli 9 e 15 della Legge 482/99, sono il risultato del Progetto Unico Regionale proposto dalla Regione Molise e finanziato dal Ministero degli Affari Regionali e sono presenti nei 4 paesi di minoranza arbëreshë (Campomarino, Montecilfone, Portocannone, Ururi) e nei 4 paesi di minoranza croato-molisana. L’attività degli sportelli è coordinata dallo Sportello Regionale Polifunzionale con sede a Montecilfone (cf. *Sportelli Linguistici del Molise*).

41 Il progetto *EuroSlav 2010*, coordinato da Walter Breu (Università di Costanza) per la parte tedesca ed Evangelia Adamou (CNRS) per la parte francese, mirava a creare un database elettronico per le parlate slave a rischio di estinzione situate in Paesi europei non slavofoni, ovvero le parlate slave in Italia, in Molise (Acquaviva Collecroce, Montemitro e San Felice del Molise), in Austria (croato del Burgenland), in Germania (attuale sorabo superiore) e in Grecia (Liti e Hrisa). Il corpus *EuroSlav 2010* è stato integrato al programma *Pangloss* del Lacito-CNRS (cf. Adamou/Breu 2013), un archivio pubblico di lingue a rischio di estinzione/sottodocumentate che al 2023 conta 1.100 ore di registrazioni in 230 lingue e dialetti, con quasi la metà delle risorse (2.417 di 5.423) trascritte, annotate e tradotte (cf. *Pangloss: Une réalisation CNRS*).

42 I risultati dei progetti *Čimbenici održivosti jezičnih manjina na Jadranu: poredbena analiza sociolinguističkog profila moliškohrvatske, zaratinske i arbanaške zajednice* (ovvero ‘I fattori di sostenibilità delle minoranze linguistiche dell’Adriatico: un’analisi comparativa del profilo sociolinguistico delle comunità croato-molisana, zaratina e arbanasa’), coordinato da Lucija Šimičić (Università di Zara), e *Komodifikacija jezika i dijalekata u manjinskim kontekstima* (ovvero ‘La comodificazione delle lingue e dei dialetti nei contesti minoritari’), coordinato da Ivana Škevin Rajko (Università di Zara), sono consultabili in Šimičić/Škevin Rajko (in stampa).

## 5 Conclusione

Il croato molisano è una parlata alloglotta presente sul suolo italiano da oltre cinquecento anni. Si tratta, infatti, della lingua dei profughi dalmati (dall'area del Biokovo e della Bassa Narenta) che si rifugiarono sulla costa occidentale dell'Adriatico per sfuggire all'invasione ottomana tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo. Oggi le tracce di questa migrazione, in particolar modo la lingua, il croato molisano (per i parlanti *na-našo*, *na-našu*, *naš jezik*), si conserva in tre comuni del Molise, Acquaviva Collecroce, Montemitro e San Felice del Molise (con un grado di conservatività diverso), per un totale di circa 1.000 parlanti. Ad essi si aggiunge Tavenna, riconosciuta nel 2017 sulla base della presenza del croato molisano fino alla seconda metà dell'Ottocento. Il contatto pluriscolare e asimmetrico con la lingua maggioritaria, l'italiano, e con i dialetti abruzzesi-molisani limitrofi, ha comportato un apporto dei tratti italiani a tutti i livelli della lingua, nonostante la presenza delle molte caratteristiche del sistema croato per cui lo si inserisce nel gruppo dialettale *štokavo-ikavo*. Oggi il croato molisano è una lingua a rischio, nonostante la tutela giuridica e le numerose attività di promozione e preservazione.

## Bibliografia

- Adamou, Evangelia/Breu, Walter (2013): « Présentation du programme *EuroSlav 2010*. Base de données électronique de variétés slaves menacées dans des pays européens non slavophones ». In: Kempgen, Sebastian et al. (eds.): *Deutsche Beiträge zum 15. Internationalen Slavistenkongress Minsk 2013*. München/Berlin/Washington/D.C., Sagner: 13–23.
- Aranza, Josip (1892): „Woher die südslavischen Kolonien in Südalien“. *Archiv für slavische Philologie* XIV: 78–82.
- Bada, Maria (2009): “La minoranza croata del Molise: un’indagine sociolinguistica e glottodidattica”. In: Cortesi, Luisa/Bada, Maria/Consonni, Monica (a cura di Rita Franceschini): *Le facce del plurilinguismo: fra metodologia, applicazione e neurolinguistica*. Milano, FrancoAngeli: 100–169.
- Badurina, Teodoro (1950): *Rotas Opera Tenet Arepo Sator*. Roma: Typografia Pio X.
- Barač, Josip (1904): *Hrvatske kolonije u Italiji. Smilje i bosilje po jezičnoj bašči*. Split: Brzotiskom “Narodne Tiskare”.
- Barone, Charles (1995): *La parlata croata di Acquaviva Collecroce: studio fonetico e fonologico*. Firenze: Olschki.
- Breu, Walter (2011): *Grammatica essenziale dello slavomolisano*. kops.uni-konstanz.de/server/api/core/bitstreams/32ad082a-52a2-4da0-8869-dd618d3a17d9/content [12.10.2023].
- Breu, Walter (2012): “The Grammaticalization of an Indefinite Article in Slavic Micro-Languages”. In: Wiemer, Björn/Wälchli, Bernhard/Hansen, Björn (eds.): *Grammatical Replication and Borrowability in Language Contact*. Berlin/Boston, de Gruyter: 275–322. (= *Trends in Linguistics, Studies and Monographs* 242).
- Breu, Walter/Piccoli, Giovanni (2000): *Dizionario croato molisano di Acquaviva Collecroce: dizionario plurilingue della lingua slava della minoranza di provenienza dalmata di Acquaviva Collecroce in Provincia di Campobasso: dizionario, registri, grammatica, testi*. Con la collaborazione di Snježana Marčec. Campobasso: autopubblicazione.
- Brozović, Dalibor (1970): “O makarskom primorju kao jednom od središta jezično-historijske i dijalekatske konvergencije”. *Makarski zbornik* 1: 381–405.

- Cirese, Alberto M. (1957): *Canti popolari delle colonie slavo-molisane*. Con la collaborazione di Giovanni Maver e Milko Matičetov. Rieti (= Estratto di *I canti popolari del Molise* 2: 191–261).
- Clissa, John Felix (2001): *The Fountain and The Squeezebox/La Fontana e L'Organetto/Funda aš Orginet*. West Perth: Picton Press.
- De Saint-Exupéry, Antoine (2009): *Mali kraljič*, trad. Walter Breu e Nicola Gliosca. Neckarsteinach: Edition Tintenfass.
- Galantini, Sandro (ed.) (1991): *Il sentiero lungo dell'esistenza: antologia di poesie in lingua Croato-Molisana*. Vasto: Cannarsa.
- Gamulin, Kazimir (ed.) (1994): *Pučko pjesništvo moliških Hrvata: narodne pjesme s notnim zapisima i bibliografijom*. Split: Društvo prijatelja moliških Hrvata.
- Gelcich, Giuseppe (1908): *Colonie Slave nell'Italia meridionale*. Split: Tipogr. sociale Spalatina.
- Genova, Angelo (1990): *Ko jesmo... bolje: ko bihmo?!*. Vasto: Renato Cannarsa Editore.
- Giammarco, Ernesto (1968–1979): *Dizionario abruzzese e molisano*. Voll. 1–4. Roma: Edizioni dell'Ateneo.
- Gliosca, Nicola (2009): *Sep aš Mena/Giuseppe e Filomena: romanzo*. Termoli: Tipolitografia Copyart.
- Gliosca, Nicola (2010): *Hiža do Templari/La casa dei Templari: romanzo*. Ripalimosani: Palladino Editore.
- Gliosca, Nicola (2011): *Tezor do Brihandi/Il tesoro dei Briganti: romanzo*. A cura di Gemma Piscicelli. (Campobasso: Tipolitografia Fotolampo).
- Gliosca, Nicola (2015): *Ruzulin. Romandz/Rosolino: romanzo*. Larino: Editrice Di Girolamo.
- Gliosca, Nicola (2017): *Sa naša jena fat/Ho trovato una storia: romanzo*. Città di Castello: Edizioni Nuova Prhomos.
- Gliosca, Nicola (2021): *Jena most zgora vrima/Un ponte sul tempo: romanzo*. Ed. propria.
- Hozjan, Snježana/Piccoli, Agostina (1999): “Sociolingvistički status moliškoga hrvatskoga jezika danas”. In: Sammartino, Antonio (ed.): *Ali tagliate. Parole di un libro incompiuto/Podrezana krila. Riječi nedovršene knjige (In ricordo di Agostina Piccoli/U spomen Agostine Piccoli)*. Vasto, Cannarsa Editore: 71–78.
- Kačurov, Ivan (ed.) (1995): *Baština moliških Hrvata: pjesme i zapisni/Il patrimonio culturale dei Croati molisani: canzoni e scritti* [notografo Nikola Bišćan]. Zagreb: Marabu.
- Kovačić, Risto (1885): “Srpske naseobine u južnoj Italiji: Prvi izveštaj”. *Glasnik Srpskog naučnog društva* 62: 273–340.
- KroaTarantata (2019): *Duša Naša*. Montemitro: KroaTarantata (CD Audio).
- Lalli, Milena (1972): *Sfitle 'z naduga*. A cura di Božidar Vidov. Toronto: Božidar Vidov.
- Lisac, Josip (2003): *Hrvatska dijalektologija 1. Hrvatski dijalekti i govor i štokavskog narječja i hrvatski govor i torlačkog narječja*. Zagreb: Golden marketing.
- Lisac, Josip (2008): “Moliškohrvatski govor i novoštokavski ikavski dijalekt”. *Kolo: časopis Matice hrvatske* 18/3–4: 7–14.
- Lombardi, Vincenzo (2022a): *La raccolta “La Lapa”. Musiche tradizionali del Molise registrate da Alberto Mario Cirese*. Prefazione di Maurizio Agamennone, postfazione di Pietro Clemente. Bagnoli del Trigno: Edizioni di Macchiamara.

- Lombardi, Vincenzo (2022b): *Zbirka „La Lapa“: Tradicionalne pjesme Molisea snimio Alberto M. Cirese*. Bagnoli del Trigno: Edizioni di Macchiamara.
- Ljubičić, Maslina/Kovačić, Vinko (2018): “Neke moliškohrvatske glasovne promjene pod utjecajem abručkomoliškoga dijalekta”. *Tabula* 15: 113–147.
- Makušev, Vikentij (1871): “О славянах Молизского графства в Южной Италии (О Slavjanach molizskogografstva v južnoj Italii).” *Записки Имп. Академии Наук (Zapiski Imperatorskoj Akademije Nauk)* 18/1: 31–56.
- Map of Municipalities of Molise – Italy*. commons.wikimedia.org/wiki/File:Map\_of\_municipalities\_of\_Molise\_-\_Italy.svg [20.02.2024].
- Marinović, Ivo/Sammartino, Antonio/Šutić, Baldo (2014): *Korijeni: Hrvati Biokovlja i Donje Neretve u Italiji/Radici: Croati del Biokovo e della Bassa Narenta in Italia*. Zagreb: Centar za nove inicijative/Montemitro: Fondazione “Agostina Piccoli”.
- Marra, Antonietta (2007): “Politiche linguistiche e piccole comunità minoritarie, tra sociolinguistica e glottodidattica. In: Consani, Carlo/Desideri, Paola (eds.): *Minoranze linguistiche. Prospettive, strumenti, territori*. Roma, Carocci: 161–185.
- Marra, Antonietta (2019): *Lingue sotto il tetto d’Italia. Le minoranze alloglotte da Bolzano a Carloforte – 13. Isole linguistiche: la comunità degli Slavi del Molise*. treccani.it/magazine/lingua\_italiana/articoli/scritto\_e\_parlato/Toso13.html [21.09.2023].
- Menac-Mihalić, Mira/Sammartino, Antonio (2003): “Adaptacija talijanizama u moliško-hrvatskom govoru Mundimitra”. In: Moguš, Milan (ed.): *Hrvatski dijalektološki zbornik* 12: 39–47.
- Milanović-Trapo, fra Petar, ofm (2021): *Croati molisani: San Felice del Molise – Acquaviva Collecroce – Montemitro*. Split: Katolički bogoslovni fakultet Split-Katolička izdavačka kuća i časopis *Crkva u svijetu*.
- Mimica, Ivan (2017): *Di si pošla lipa zvizda: usmene i pučke pjesme moliških Hrvata/Dove sei andata bella stella. Poesie orali e popolari dei Croati Molisani*. Split: Književni krug Split/Filozofski fakultet u Splitu.
- Moseley, Christopher (ed.) (³2010): *Atlas of the World’s Languages in Danger*. Paris: UNESCO Publishing. unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000187026 [11.12.2023].
- Pangloss : Une réalisation CNRS*. pangloss.cnrs.fr/?lang=fr [11.12.2023].
- Perinić, Ana (2006): “Moliški Hrvati. Rekonstrukcija kreiranja i reprezentacije jednog etničkog identiteta”. *Etnološka tribina* 36/29: 91–106.
- Peša Matracki, Ivica/Sammartino, Francesca (2023): “I possessivi nel croato molisano”. *Italica Wratislaviensis* 14/1: 97–119.
- Peša Matracki, Ivica/Županović Filipin, Nada (2013): “Changes in the System of Oblique Cases in Molise Croatian Dialect”. *Studia Romanica et Anglica Zagabiensia* 58: 3–30.
- Piccoli, Agostina (1993): “20 000 Molisini di origine slava (Prilog boljem poznавanju moliških Hrvata)”. *Studia Ethnologica Croatica* 5: 175–180.
- Piccoli, Agostina (1994): “Prolegomena za rječnik govora Montemitra”. *Filologija* 22–23: 95–99.
- Piccoli, Agostina (1999): “Izvješće o stanju hrvatske manjine u Italiji”. In: Sammartino, Antonio (ed.): *Ali tagliate. Parole di un libro incompiuto/Podrezana krila. Riječi nedovršene knjige (In ricordo di Agostina Piccoli/U spomen Agostine Piccoli)*. Vasto, Cannarsa Editore: 116–119.

- Piccoli, Agostina/Sammartino, Antonio (2000): *Dizionario dell'idioma croato-molisano di Montemitro/Rječnik moliškohrvatskoga govora Mundimitra*. Montemitro: Fondazione Agostina Piccoli/Zagreb: Matica hrvatska.
- Pugliese, Fernanda (coord.)/Agresti, Giovanni (dir.) (2019): *Vocabolario polinomico e sociale italiano-croato molisano. Lessico dello spazio pubblico. Figure dell'autorità, mestieri e lavori. Raccolta della memoria orale*. [A cura degli Sportelli linguistici comunali di Acquaviva Collecroce, Montemitro, San Felice del Molise. In collaborazione con Rivista Kamastra]. Milano: Mnamon Editore.
- Račić, Marta (2018): *Revitalizacija moliškohrvatskog identiteta*. Tesi di dottorato, Filozofski fakultet Sveučilišta u Zagrebu, Zagreb.
- Rešetar, Milan (1911): *Die serbokroatischen Kolonien Südtaliens*. Wien: Alfred Hölder.
- Rešetar, Milan (1997): *Le colonie serbocroate nell'Italia Meridionale*. Traduzione italiana, prefazione, note, bibliografia a cura di Walter Breu e Monica Gardenghi. Campobasso: Amministrazione Provinciale.
- Sabella, Pasqualino (2005): *Vocabolario illustrato per bambini: na-našu-italiano-croato*. Acquaviva Collecroce: Associazione culturale Naš život.
- Sammartino, Antonio (2004a): *Grammatica della lingua croato-molisana/Gramatika moliškohrvatskoga jezika*. Montemitro: Fondazione "Agostina Piccoli"/Zagreb: Profil International.
- Sammartino, Antonio (ed.) (2004b): *S našimi riči/Con le nostre parole. Raccolta di componimenti in croato molisano/Zbirka literarnih ostvarenja na moliškohrvatskome*. Montemitro: Fondazione "Agostina Piccoli".
- Sammartino, Antonio (2006): *Sime do simena/Il seme dal seme/Sjeme od sjemena. Scripta manent*. Montemitro: Fondazione "Agostina Piccoli".
- Sammartino, Antonio (ed.) (2007): *S našimi riči/Con le nostre parole. 2ª raccolta di componimenti in croato molisano/2. zbirka literarnih ostvarenja na moliškohrvatskome*. Montemitro: Fondazione "Agostina Piccoli".
- Sammartino, Antonio (2008): *Kako se zove.../Come si chiama... Scripta manent*. Montemitro: Fondazione Agostina Piccoli.
- Sammartino, Antonio (2009): *Kuhamo na-našo/Cuciniamo "alla nostra". Scripta manent*. Montemitro: Fondazione "Agostina Piccoli".
- Sammartino, Antonio (ed.) (2010): *S našimi riči/Con le nostre parole. 3ª raccolta di componimenti in croato molisano/3. zbirka literarnih ostvarenja na moliškohrvatskome*. Montemitro: Fondazione "Agostina Piccoli".
- Sammartino, Antonio (2012a): "Folklorna baština moliških Hrvata". In: Muhoberac, Mira (ed.): *FEB 2011. Zbornik radova. Međunarodni znanstveni interdisciplinarni simpozij "Hrvatska folklorna i etnografska baština u svjetlu dubrovačke, svjetske i turističke sadašnjosti"*. Dubrovnik, Folklorni ansambl Lindo: 557–565.
- Sammartino, Antonio (2012b): "Pet stoljeća tišine (Književnost moliških Hrvata)". *Riječi* 3–4: 8–21.
- Sammartino, Antonio (ed.) (2013): *S našimi riči/Con le nostre parole. 4ª raccolta di componimenti in croato molisano/4. zbirka literarnih ostvarenja na moliškohrvatskome*. Montemitro: Fondazione "Agostina Piccoli".

- Sammartino, Antonio (2014): “*Modalità evolutive e adattamenti dello štokavo-ikavo in Molise: modello originale di dialetto “dalmata-romanzo”*”. In: Peša Matracki, Ivica et al. (eds.): *Atti del Convegno internazionale in onore del Prof. Žarko Muljačić (1922–2009)*. Zagreb, FF-press: 145–152.
- Sammartino, Antonio (ed.) (2016): *S našimi riči/Con le nostre parole. 5<sup>a</sup> raccolta di componimenti in croato molisano/5. zbirka literarnih ostvarenja na moliškohrvatskome*. Montemitro: Fondazione “Agostina Piccoli”.
- Sammartino, Antonio (ed.) (2019): *S našimi riči/Con le nostre parole. 6<sup>a</sup> raccolta di componimenti in croato molisano/6. zbirka literarnih ostvarenja na moliškohrvatskome*. Montemitro: Fondazione “Agostina Piccoli”.
- Sammartino, Francesca (2019): *Il dialetto croato-molisano in contatto con l’italiano nella comunicazione mediata dal computer: un’analisi sociolinguistica*. Tesi di laurea magistrale, Filozofski fakultet Sveučilišta u Zagrebu, Zagreb.
- Sammartino, Francesca (2020): *Talijanski utjecaji na sintaksu moliškohrvatskoga govora*. Tesi di laurea magistrale, Filozofski fakultet Sveučilišta u Zagrebu, Zagreb.
- Sammartino, Francesca (ed.) (2023): *S našimi riči/Con le nostre parole. 7<sup>a</sup> raccolta di componimenti in croato molisano/7. zbirka literarnih ostvarenja na moliškohrvatskome*. Montemitro: Fondazione “Agostina Piccoli”.
- Scotti, Giacomo (1980): *Z’ one bane mora*. Rijeka: Otokar Keršovani.
- Scotti, Giacomo (2006): *Hrvatski trokut u Italiji*. Rijeka: DHK, ogranač u Rijeci/Liber.
- Smislaka, Josip (1906): *Posjet apeninskim Hrvatima. Putne uspomene i bilješke*. Zadar: Hrvatska knjižarnica.
- Sportelli Linguistici del Molise*. <http://www.sportellolinguisticomolise.it/> [01.12.2023].
- Sujoldžić, Anita (2004): “Vitality and Erosion of Molise Croatian Dialect”. *Collegium antropologicum* 28, Supplement 1/1: 263–274.
- Šimičić, Lucija/Škevin Rajko, Ivana (in stampa): “*Ovo je linguadž ke govoremo – na-našo*”: *Otpornost i opstanak moliškohrvatske zajednice*. Zagreb: Srednja Europa.
- Šimunović, Petar (1984): “Šklavunske naseobine u južnoj Italiji i naša prva zapisana bugaršćica”. *Narodna umjetnost: hrvatski časopis za etnologiju i folkloristiku* 21/1: 54–67.
- Škevin Rajko, Ivana/Šimičić, Lucija (2021): “Su alcuni effetti della legge 482/1999 sul mantenimento linguistico del croato-molisano”. In: Iannàccaro, Gabriele/Pisano, Simone (eds.): *Intrecci di parole. Esperienze di pianificazione del plurilinguismo, in Europa e fuori dell’Europa*. Alessandria, Edizioni dell’Orso: 299–315.
- Vidmarović, Đuro (2018): “Hrvatski Feniks u južnoj Italiji”. *Hrvatska revija* 1. matica.hr/hr/541/hrvatski-feniks-u-juznoj-italiji-27860/ [01.12.2023].
- Vidov, Božidar (1968a): *Gramatika ikavsko-štokavskoga govora molizanskih Hrvata u srednjoj Italiji/Grammatica del dialetto ikavo-štokavo dei Croati (Slavi) del Molise*. Grottaferrata: Božidar Vidov.
- Vidov, Božidar (ed.) (1968b): *Narodne pjesme molizanskih Hrvata u srednjoj Italiji/Canti popolari dei Croati (Slavi) Molisani dell’Italia Centrale*. Grottaferrata: Božidar Vidov.
- Vidov, Božidar (1972): *Rječnik ikavsko-štokavskog govora molizanskih Hrvata u srednjoj Italiji – Mundimitar, Sti Filić, Kruč*. Toronto: Božidar Vidov.
- Vidov, Božidar (1974): *Grammatica del dialetto ikavo-štokavo delle località dell’isola linguistica croata nel Molise: Montemitro – San Felice – Acquaviva Collecroce/Gramatika*

*ikavsko-štokavskog govora stanovnika hrvatskog podrijetla Mundimitar – Sti Filića – Kruča u pokrajini Molise.* Toronto: Božidar Vidov.

Vidov, Božidar (ed.) (1976): *Narodne pjesme na ikavsko-štokavskom govoru stanovnika hrvatskog podrijetla Mundimitra – Sti Filića – Kruča u pokrajini Molise – Srednja Italija/ Popular Songs in the Dialect of the Croatian Colonies in Central Italy/Canti popolari nel dialetto delle Colonie croate del Molise.* Toronto: Božidar Vidov.

Vidov, Božidar (ed.) (1981): *Poezije na našu.* Toronto: Božidar Vidov.